

nell'altipiano dell'Abissinia, il che sarebbe riuscito di grande importanza pel commercio italiano ed europeo. Il progetto del coraggioso Giulietti essendo stato accettato, egli intraprese questa sua esplorazione fino dalla metà di aprile, e fu in essa accompagnato, come è costume in somiglianti escursioni, da una scorta fornita, dall'equipaggio di un nostro legno che si trova stazionario nella rada di Assab.

Egli si proponeva di risalire il corso del fiume *Qualina* per esaminare quali territori bagnasse, qual corso avesse, e se fosse, come si credeva, oppur no, navigabile. Egli partì non da Assab, ma da Beilul, che è un luogo abbastanza lontano, e pare che a 4 o 5 giornate di distanza nella regione interna, abitata da feroci tribù, sia stato coi suoi compagni assalito. Mancano ancora le notizie particolari, ed ignorasi se vi sia stata un'imboscata o un combattimento ineguale contro forze prevalenti. Ma si attendono informazioni circostanziate dal commissario civile di Assab, il quale già mi annunzia l'invio di un rapporto, che trovasi in viaggio, e dovrà in breve pervenirmi.

Deplorando un fatto così doloroso, tosto io sentii il bisogno ed il dovere di rivolgermi al Governo egiziano fin da ieri mattina, reclamando non solo una inchiesta diligente da farsi col concorso delle autorità italiane, per accertare i veri fatti, le loro cagioni, e tutte le circostanze che li hanno accompagnati, ma benanche una severa ed esemplare punizione dei colpevoli.

Oggi ancora ho reiterato la domanda con analoghe istruzioni al nostro rappresentante, ed altre simili sono date dal ministro della marina al comandante dell'*Ettore Fieramosca* ivi stazionato. Facciamo assegnamento sulla giustizia del vicerè d'Egitto, e sulle buone relazioni che passano tra noi e il Governo egiziano, perchè i nostri richiami ottengano e presto un favorevole risultato.

È inutile che io aggiunga alla Camera l'assicurazione, che il Governo non mancherà, in questa, come anche in ogni altra occasione, al dovere, che sente vivissimo, di proteggere coll'ombra della sua bandiera e della sua autorità tutti quegli italiani, i quali per uno scopo scientifico ed industriale, si adoperano a portare lontano ed onorato il nome italiano in regioni finora inesplorate.

Quando il Governo abbia notizie più particolareggiate che sia in grado di comunicare alla Camera, non mancherà di manifestarle. Può quindi l'onorevole interrogante esser persuaso che con zelo incessante continuerò ad insistere vivamente per ottenere l'esatta conoscenza e la repressione de' lamentati

fatti, con tutti i mezzi e provvedimenti reclamati dalla gravità del caso.

MASSARI. Non posso pur troppo che dichiararmi pago delle spiegazioni date dall'onorevole ministro degli affari esteri. Solamente lo pregherei di volermi dire se sa che fra le vittime ci sia anche un luogotenente della nostra marineria, perchè io ne ho udito pronunziare anche il nome.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Fra le notizie a noi pervenute vi è l'indicazione che la scorta si componeva di un certo numero di marinai e dell'ufficiale che li comandava. Non s'indicano i nomi con precisione, ma si possono argomentare, accennandosi a coloro che si trovavano di servizio nella metà d'aprile, nel giorno in cui la spedizione è partita.

Del resto la Camera deve considerare che queste calamità dolorosissime sono purtroppo inevitabili in codeste pericolose intraprese. È ancora recente la memoria della distruzione della ben altrimenti numerosa scorta, che accompagnava la spedizione francese del colonnello Flatters nelle regioni interne dell'Africa al di là d'Orano. Non vi è alcuna delle opere utili alla civiltà, nessuna delle conquiste scientifiche, e quindi anche le intraprese di viaggi e di esplorazioni, che non debbano registrare i nomi di coraggiose vittime; non vi ha beneficio all'umanità, che non le sia arrecato a prezzo di nobili e generosi sacrifici.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Massari.

Fu presentata un'altra domanda d'interpellanza al ministro dell'interno. Ne do lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato, ed intenda di consegnare una lista elettorale amministrativa denunziata di falso invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati. »

« Zeppa. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Mi riservo di dichiarare nella seduta di domani se e quando potrò rispondere all'interpellanza dell'onorevole Zeppa.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole ministro dichiarerà domani se e quando potrà rispondere a questa interpellanza.

GIURAMENTO DEL DEPUTATO OLIVIERI FILENO.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Olivieri Fileno, lo invito a giurare. (*Legge la formula*)

OLIVIERI FILENO. Giuro.